

Il ministro della Semplificazione propone un'agenzia gestita solo dal premier
**Calderoli: "Niente Cassa per il Sud
lì gestiscono i soldi in modo criminale"**

LUCIANO NIGRO

ROMA — «Io non voglio una nuova cassa del Mezzogiorno. Con una nuova coperta che si tira a Nord e a Sud si va alla spaccatura dell'Italia. Sarebbe l'ultima. E Sviluppo Italia la chiuderei. Subito. Con tutte le collegate. Un baraccone incredibile che ha sviluppato solo se stesso». È un siluro preventivo quello che Roberto Calderoli spedisce nel giorno in cui passa la manovra anti-crisi e il Pdl chiede un'agenzia per il Sud. Il ministro della Lega Nord ha appena parlato con Umberto Bossi e parte all'attacco, non solo di una nuova Casmez. «In Sicilia - accusa - centinaia di comuni vanno commissariati. E i governatori che hanno gestito i fondi in modo criminale devono farsi da parte».

Ha visto il cammello, ministro Calderoli, e ha concluso che non vale un tappeto? E' deluso dai progetti per il Sud?

«Sono contento, invece. I soldi per le infrastrutture vanno bene, nel vademecum del governo c'è l'impegno al controllo degli appalti. E si mette un dito nell'occhio al vero problema».

Che sarebbe?

«C'è una regione che ha 15 miliardi di eu-

ro a disposizione, tra gli stanziamenti e quello che non riesce a spendere. La Puglia, vado a memoria, ne ha dieci. Con quei soldi Tremonti ci fa una manovra nazionale. Non è criminale quest'uso del denaro pubblico?».

Felice per questo o per la fine prematura del partito del Sud?

«Il partito del Sud lo ha scoperto la Lega, alleandosi con l'Mpa nel 2006. E Lombardo, con Fitto, è un interlocutore decisivo per fare il federalismo fiscale. Pericolosa sarebbe una corrente. Ma Berlusconi lo ha capito. E l'incontro tra lui e Lombardo, l'ho promosso io. Perciò sono contento».

Le piace pure la nuova cassa per il Mezzogiorno?

«L'idea è buona, come lo era la Casmez all'inizio, prima di diventare il centro dello spreco e delle clientele. Come lo era l'idea di Sviluppo Italia... Ma s'è visto com'è andata».

Che cosa farà la Lega?

«Io non voglio la cassa. E' la mia opinione, poi i singoli ministri possono essere bocciati. Ma una nuova struttura sarebbe preda della lottizzazione politica, o geografica. Inaccettabile in un paese dove chi chiede soldi non è in grado di spendere quelli che ha. Peggio: non sa neppure di averli. Una follia».

Una agenzia, allora, come chiede il Pdl? Magari affidata al sottosegretario Micciché?

«Per amor del cielo! Con un nuovo carrozzone l'Italia si spacca. E' paradossale che sia la Lega Nord ad avvertire il pericolo, ma è così. Si celebrano i 150 anni dell'Italia e il paese si scopre diviso come non lo è mai stato».

E allora?

«Tocca a Berlusconi prendere in mano la situazione, selezionare le infrastrutture, controllare gli appalti. Non servono baracconi. Basta un'unità di missione che, raggiunto il risultato, si scioglie».

Un'unità affidata al premier?

«Il garante deve essere Berlusconi. Solo lui può unire l'Italia, come Bossi ha unito Nord Ovest e Nord Est».

Chi impedisce che finisca come a Catania, premiata per il buco in bilancio?

«Il federalismo fiscale lo impedisce. Ognuno avrà risorse precise. E chi gestisce male paga. I comuni con i bilanci in dissesto, intanto, vanno commissariati, subito».

Anche Catania e Palermo?

«Il commissario ed entro un mese i nuovi bilanci. E se non lo fanno si va al voto. Io non voglio sciogliere quei comuni, ma quei conti sono la spia di un paese diverso».

“La Lega alleata dell'Mpa. Lombardo è un interlocutore fondamentale per il federalismo fiscale”

Sviluppo Italia? Un baraccone da chiudere subito. Nel Mezzogiorno centinaia di Comuni da commissariare

